



Tecno - 'ChatGPT for Teens', esperti di sicurezza e associazioni chiedono più tutele per i minorenni

Roma - 25 ago 2026 (Prima Notizia 24) Dubbi di analisti e organizzazioni sull'efficacia dei filtri di OpenAI: nel mirino la verifica dell'età e i ritardi nelle notifiche ai genitori.

Dopo il lancio di "ChatGPT for Teens", la versione dell'assistente virtuale concepita per la fascia d'età tra i 13 e i 17 anni con finalità educative e d'apprendimento, OpenAI finisce al centro delle polemiche sollevate dagli esperti di sicurezza informatica e dalle organizzazioni per la tutela dei minori. Un'analisi pubblicata dalla testata Engadget evidenzia forti perplessità sull'efficacia reale delle garanzie offerte dalla società, con la richiesta da parte degli analisti di audit indipendenti e di una maggiore trasparenza sui meccanismi di protezione dell'intelligenza artificiale. La prima criticità riguarda il sistema automatico di stima dell'età, ritenuto poco preciso e facilmente eludibile dagli adolescenti per accedere alla versione standard del chatbot, priva di restrizioni. Scetticismo viene espresso anche sull'impegno assunto da OpenAI di far revisionare le chat a rischio da operatori umani per inviare una notifica ai genitori entro un'ora in caso di situazioni di pericolo. Le associazioni ricordano come precedenti test terzi abbiano rilevato ritardi fino a 48 ore nel recapito degli alert legati a contenuti sull'autolesionismo, sottolineando come molte restrizioni si siano rivelate inefficaci o si siano indebolite nel tempo. Gli esperti contestano infine il fatto che il sistema di avviso funzioni esclusivamente se il genitore associa manualmente il proprio profilo a quello del figlio. Poiché diversi nuclei familiari non completano la configurazione a causa della complessità del processo, le organizzazioni chiedono a OpenAI l'attivazione automatica delle tutele di massimo livello per tutti i profili giovanili, senza subordinarle all'intervento dei genitori.

(Prima Notizia 24) Martedì 25 Agosto 2026